

CURA ABRUZZO: MARSILIO, "GOVERNO IMPUGNA ASPETTI GIA' RISOLTI"

5 Giugno 2020



L'AQUILA - "Quello che il Governo ha impugnato della Legge 9 sono in gran parte aspetti marginali e già risolti: le coperture per il microcredito sono state assicurate riprogrammando con delibera di Giunta i Fondi europei, le norme per i comuni (in particolare quelli delle zone rosse) sono state superate e assorbite nella Legge 10 di recente approvazione".

Così la replica del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, all'impugnazione da parte del Consiglio dei ministri di vari articoli e relative misure del Cura Abruzzo approvato il 6 aprile.

Quanto alla norma sulla cosiddetta 'pace legale' incalza Marsilio, "è ora di finirla con le relazioni e le bugie: nessuno intende 'regalare' alcunché, tantomeno intende farlo alla sanità privata. La norma contiene precise ed esplicite clausole a salvaguardia dell'interesse pubblico e degli equilibri di bilancio. Le transazioni che eventualmente verranno accolte devono 'convenire' anche alla Regione oltre che al proponente, e possono essere erogate solo rispettando l'equilibrio di bilancio. Non ci obbliga nessuno ad accogliere le proposte pervenute, né a pagare centinaia di milioni senza battere ciglio per il solo fatto che qualcuno provi a chiederlo".

Peraltro, aggiunge Marsilio, "sono i Dipartimenti e l'Avvocatura a fare l'istruttoria e a sottoporre alla Giunta una motivata risposta alle richieste, non i partiti o la politica. E nell'accogliere le proposte devono spiegare e dimostrare il beneficio per la Regione, che può consistere ad esempio nell'evitare di coltivare cause con precedenti casi di soccombenza e aggravio di costi per spese legali e interessi".

Marsilio ritiene invece "grave" aver impugnato una norma per combattere la cosiddetta 'mafia dei pascoli'.

"Su questo tema non solo non indietreggeremo ma porteremo il caso a livello nazionale ed europeo. Il Governo dica quali interessi vuole difendere, invece di aiutare le Regioni a respingere queste pratiche perverse".

Per finire, non posso non lamentare il fatto che il Governo invia le osservazioni del Mef solo la sera del giorno 1 giugno, mettendoci in condizione di conoscerle solo il 3 giugno, per poi replicare con nuovi e ulteriori argomenti la sera del 4 giugno, pretendendo risposte per il 5 giugno mattina, quando 'puntualmente' il Consiglio dei Ministri impugna la legge. Non è esattamente quel che si dice una 'leale collaborazione istituzionale'.